

Verbale del 16 novembre 2011

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI IN MERITO ALLA PALESTRA DEL LICEO LEONARDO DA VINCI

PERNIGOTTI

C'eravamo lasciati all'inizio di agosto quando l'Assessore Puttini, rispondendo a una mia richiesta di informazioni, aveva precisato che la palestra delle Fieschine sarebbe stata messa a norma dal Don Bosco e che i lavori non erano ancora iniziati, ma, disse, che si stavano stringendo gli accordi per potere iniziare. Ciò l'avevamo dedotto da riunioni di commissioni consiliari, in cui era stato trattato questo argomento insieme ad altri, ed era evidente che si voleva iniziare questo percorso per mettere a norma queste palestre. Ne stiamo parlando dal 2009, sono le palestre che hanno seri problemi e sono finite più di una volta, non solo sui quotidiani, ma anche, tramite foto, nelle nostre aule consiliari e nelle commissioni competenti. E ci sono state anche audizioni dei genitori.

Questa palestra è formata da almeno 2-3 spazi che dovrebbero essere messi a norma e che oggi continuano ad essere chiusi. Mi risulta che il Don Bosco, che doveva iniziare i lavori, non lo farà, perché non ha trovato un accordo che, invece, il 2 agosto, in occasione dell'ultimo consiglio, sembrava andato in porto. Per cui mi risulta che siamo completamente da capo.

La cosa che mi preoccupa è che era già stata votata una mozione. È stata bocciata quella presentata dall'opposizione, ma ne era stata fatta un'altra della maggioranza, in cui si chiedeva che il Leonardo da Vinci avesse gli spazi che gli competevano per le palestre. Effettivamente, è stata messa a

bilancio una cifra per il 2012 sul Leonardo da Vinci per sistemare alcuni spazi, come per esempio la zona dell'ex teatro, ma chiaramente la partita delle Fieschine era completamente diversa. Era una partita che non solo era stata presa in considerazione, ma di cui ne avevamo parlato diffusamente in commissione questa primavera e sembrava che non ci fossero problemi, tranne il fatto che i lavori non sono mai iniziati.

Siccome ad oggi mi risulta che abbiamo speso € 120.000 per l'affitto di queste palestre che nessuno usa perché sono state chiuse dalla polizia giudiziaria in data 31 maggio, mi sto chiedendo se abbiamo intenzione, in qualche modo, di trovare un percorso differente da quello del Don Bosco per arrivare ad aprire queste palestre e renderle utili o il motivo per cui non rescindiamo il contratto. Infatti, all'art. 5, nell'ultimo capoverso del contratto, si dice che "i pagamenti delle rate di affitto non potranno sospendersi o ritardarsi per nessun titolo o pretesa, a meno che non dipendono dagli spazi locati". Se gli spazi locati sono chiusi dalla polizia giudiziaria perché non è in sicurezza e c'è stato un ampio dibattito sul tema, non solo sui quotidiani, ma anche in Consiglio con esposizione di foto, mi risulta francamente incomprensibile perché dobbiamo pagare per qualcosa che non possiamo utilizzare perché non è a norma. Fermo restando che, a quanto pare, spetta a noi mettere a norma la struttura, ma a questo punto torno alla domanda iniziale: le palestre sono chiuse da un pezzo, per quale motivo il Don Bosco, che sembrava essere colui che avrebbe messo a norma queste palestre mettendole in funzione nel pomeriggio, si è ritirato? Abbiamo trovato un modo per sostituire questa associazione che doveva entrare nella società per la gestione? In ultimo, chiedo cosa pensiamo di fare nei confronti dei ragazzi, visto che gli spazi interni della Leonardo da Vinci non sono stati modificati e messi a norma. Qui ricordo il progetto di un milione di euro del 2006 dell'allora profes-

sionista interno Timon, che non è stato realizzato perché nel frattempo è entrata in vigore la legge sulla sismica per cui le modifiche interne alla scuola sarebbero state molto più onerose. Evidentemente su questa partita non discuto, perché ci sarebbero voluti più soldi e si è dovuto diminuire le pretese sulle modifiche interne; però, mi resta da capire ad oggi quali spazi e tempistiche vogliano darci, dopo che da un anno e mezzo la palestra è chiusa, per fare in modo che gli studenti del Leonardo da Vinci possano effettivamente avere, non dico delle palestre, ma spazi ginnici adeguati per potere operare.

Mi risulta anche che vi sia stata una presa di posizione molto recente del consiglio d'istituto, che riguarda proprio la sostanza di questa interrogazione. Il consiglio, con firma anche dei dirigenti del Leonardo da Vinci, chiede per iscritto spiegazioni alla provincia su quello che ha intenzione di realizzare.

Certamente c'è da risolvere un problema. Non posso avere idea sulle motivazioni per cui una partita, che sembrava essere andata in porto con l'istituto Don Bosco, dopo il 2 agosto è stata improvvisamente sospesa, modificata o conclusa.

Ritengo però che pagare un affitto di € 120.000 per una palestra chiusa che non è utilizzata da nessuno, perché non è a norma con le leggi della sicurezza (lo ha detto la polizia giudiziaria), non sia un'operazione corretta. Al di là di quello che può pensare l'avvocatura della provincia nel caso in cui non vi fossero gli estremi per la sospensione dei pagamenti, c'è anche una questione politica di sostanza per quanto riguarda l'utilizzo di risorse che, a mio avviso, bisognerebbe gestire in questo caso con una migliore attenzione, anche per quanto riguarda la sottoscrizione del contratto. Un contratto che è stato sottoscritto nel 2005-2006, certo in un altro ciclo amministrativo ma sempre con la gestione che fa capo all'attuale presidente della provincia, per

cui, a mio modo di vedere. non è stato completamente corretto. Lo ribadisco, non credo che come cittadino andrei a pagare un affitto di un'abitazione per un anno e mezzo, se questa abitazione non posso utilizzarla perché ha dei vizi che non dipendono da me, ma vizi conclamati di sicurezza, che peraltro erano stati già in precedenza bene evidenziati, sia dagli organi di stampa, sia, soprattutto, attraverso il consiglio e le commissioni, dove i genitori e gli insegnanti avevano esibito foto e chiamato, sia me che il consigliere Villa, a monitorare e verificare lo stato dell'arte. Questo stato dell'arte, da quello che mi risulta, mi sembra che sia rimasto inalterato, per cui interrogo l'assessore competente per sapere cosa si intende fare e quali sono i tempi, che però siano certi. Non vorremmo sentirci dire che ci sarà o la società Don Bosco o pinco pallino che interviene quando palesemente essa non lo fa.

Mi dispiace reiterare le richieste, ma lo devo fare perché il problema è sempre lo stesso da due anni e passa. Questo non vuol dire che si strumentalizza tutto quello che fa la provincia, ma si sta parlando di un argomento specifico, del un problema di una scuola e di una palestra di cui abbiamo diffusamente parlato, di cui non si è risolto il problema ad oggi.

PUTTINI.....

GIOIA

Invito il pubblico al silenzio.

Interruzioni dal pubblico

REPETTO *fuori microfono*

GIOIA.....

PERNIGOTTI

Le interrogazioni si fanno sui problemi che sono posti dai nostri cittadini rispetto alle aspettative che di volta in volta vengono date come risolte o in via di risoluzione, con articoli sui quotidiani, come è successo questa primavera, e quando poi non si dà seguito, per mille motivi, a quello che si è promesso. Quindi, esiste una regola per cui la maggioranza pubblicizza quello che fa ed esiste un percorso dell'opposizione che mette in evidenza le criticità che non sono mai state risolte e che vorremmo che lo fossero.

Mi dispiace se l'Assessore ha visto un tono inquisitorio nella domanda. Non voleva essere inquisitoria, però è veramente particolare che faccio una richiesta di informazione il 2 agosto e si caschi dal pero il 3 agosto... Io ingenuamente ho fatto la domanda perché mi aspettavo che partissero i lavori. Probabilmente sarà successo qualcosa di cui non avrò colpe l'Assessore, ma neanche il sottoscritto per avere formulato una domanda che è assolutamente lecita.

Il problema è che da oltre un anno e mezzo una palestra è chiusa per motivi di sicurezza. Noi abbiamo pagato 120.000€ di affitto a tranches di 40.000 a semestre, per una cosa che non utilizziamo. E a oggi non si sa quando esattamente sarà messa a norma.

Sulla questione della società Solforino, mi dispiace che quei campi sportivi non siano stati messi a norma, ma qui probabilmente bisognerebbe chiedere spiegazioni al dirigente, perché noi non c'entriamo nulla.

Sicuramente la provincia deve fare fronte ad altre priorità, a cose importanti. La provincia e la maggioranza hanno ottimi strumenti per mettere in luce le cose positive che sono state fatte, come riesce a dimostrare ogni gior-

no attraverso gli organi di informazione e stampa. Però sicuramente il nostro compito è anche quello di verificare se vi sono problematiche, delle criticità che non sono risolte. Questa è una di quelle, che diventa un argomento importante perché, a distanza di troppo tempo, non si è trovata una soluzione. E dire che adesso si sta facendo il progetto, ottenendo, come è stato detto, tutte le autorizzazioni anche dalla Sovrintendenza perché non si è attuato il percorso con il Don Bosco, vuol dire che quest'ultimo avrebbe dovuto fare lo stesso iter e, in ogni caso, le palestre sarebbero state pronte non si sa bene quando.

Quindi forse un problema di procedura e di livello di importanza c'è stato e mi sembra giusto sottolinearlo.